



Scorcio del Fiume Dniepr

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi.

Marcel Proust

RELAZIONE DI VIAGGIO DAL 21/04/2012 AL 26/04/2012

1° GIORNO - SABATO

In data 21/04/2012 siamo giunti a Recitza in tarda serata.

2° GIORNO – DOMENICA



In data 22/04/2012 ci siamo diretti in visita alla Sala polivalente della scuola di Karavatzici per verificare la fine di lavori. Erano presenti Svetlana Kalesnik, Natalia Lipinskaya, Davide Barazzotto ed io. Rispetto al viaggio di verifica condotto da Alberto Gilardino circa un mese fa, i lavori risultavano conclusi e il locale si presentava perfetto, in ordine e pulito. La stessa Svetlana ha ricordato l'efficienza e la caparbietà del Direttore della scuola, persona intelligente e volenterosa, che sapendo del nostro arrivo ha voluto terminare i lavori, anticipando di tasca sua i soldi per la tinteggiatura. La stessa cifra, sottolineava Svetlana, gli era stata versata solo i giorni precedenti al nostro arrivo.

Considerato che per la sottoscritta era la prima volta insieme ai membri dell'associazione, ci siamo diretti a visitare Babici, la scuola, il pozzo artesiano e visto che era prossimo anche l'internat.

3° GIORNO – LUNEDI'

La scuola di Golowky



In data 23/04/2012, insieme con Roberto Aimasso e famiglia siamo andati prima a visitare la scuola di Golowky accompagnati dal direttore scolastico. Il complesso scolastico è ben conservato e in perfetto ordine: nella scuola ci sono solo più trentatre alunni, che la frequentano e ci è stato accennato che entro il 2015 la stessa probabilmente chiuderà a causa di un numero insufficiente di utenti previsto intorno alle venti unità. E' un rammarico poiché

la stessa è dotata di ogni confort aula di informatica, chimica, matematica, biblioteca e sala polivalente per gli spettacoli al piano primo, mentre al piano terra si trovano la mensa, la palestra e la scuola di infanzia. Purtroppo ritengo che la causa dell'abbandono della struttura sia dovuto anche alla difficoltosa raggiungibilità del villaggio, in effetti i collegamenti stradali tra Babici e Golowky sono costituiti da una strada completamente sterrata e probabilmente le possibilità di lavoro all'interno del medesimo villaggio sono scarse.



1) La prima foto a sinistra si riferisce all'aula di chimica e fisica, mentre l'altra a destra all'aula informatica.



2) Dotazione dei servizi igienici al piano primo piano.



3) La palestra e l'esterno della scuola.

Anche le parti all'esterno sono ben curate e tutti i giochi sono ben conservati. Ad una nostra richiesta su quali necessità potessero avere, dopo una certa insistenza, il direttore ha fatto una richiesta di una televisione con lettere dvd e dei cd di cartoni animati e film per bambini.

Visita presso i nuovi bambini ospitati in Italia

Successivamente mi sono diretta con Natasha Lipinskaya a conoscere le famiglie dei bambini che per la prima volta arriveranno quest'anno. In particolare mi sono recata presso tre villaggi: Babici, Golowki e Rowenskaya. Nel villaggio di Golowki ho trovato: Kurlovich Maxim, Zhuro Victoria, mentre non sono riuscita a trovare Abibak Victoria.



Kurlovich Maxim: sono stata accolta a casa sua con grande cortesia da parte della mamma e dei nonni. Ci hanno parlato di Maccsim, che in quel momento ero in giro a giocare, spiegandoci che è un bambino allegro, sano, non presenta allergie. Gli piace andare in bici e sa nuotare. Inoltre ci hanno fatto vedere un album di foto della famiglia e dunque di Maxim dalla sua nascita ad oggi. Ha un fratello minore, ma non c'è il papà e la mamma vive con i genitori. L'abitazione è decorosa, ordinata e mentre sono arrivata stavano lavorando nell'orto.



Zhuro Victoria: grazie alla mamma di Maccsim, che ha telefonato alla mamma di Viktoria, ci siamo incontrate davanti alla scuola di Golowki. E' arrivata in bici con la mamma e ci siamo scambiate alcune informazioni: innanzitutto è apparsa una bambina gentile e rispettosa. La mamma ci ha detto che Vika ha paura di dormire da sola e le piace stare in mezzo agli altri bambini. Per quanto riguarda l'alimentazione non ha sviluppato alcuna allergia, non le piace il pesce. Al contrario di Maxim non è capace ad andare in bici e neppure sa nuotare. Alla fine la mamma ha precisato che c'è solo lei che lavora, mentre il padre è in sedia a rotelle, invalido.

Nel villaggio di Babici ho trovato: Semenuk Alexandr, Boblo Viktoria.

Semenuk Alexandr: per raggiungere la casa di questo bambino abbiamo fatto circa un chilometro a piedi poiché la strada era dissestata al punto che mi sono permessa di dire a Serghej, il nostro autista, di aspettarci in un luogo più sicuro, inoltre avevamo trovato un signore gentile che conosceva la famiglia e che ci ha accompagnato. Ho trovato prima i suoi genitori e Sasha successivamente poiché era andato a pescare, ma il papà è andato a prenderlo. La mamma intanto ce lo ha descritto come un bambino molto goloso di dolci, ma mangia in generale poco. Da piccolo era "allergico" all'arancia, ma adesso le mangia e non ha più avuto problemi: ritengo che il discorso dell'allergia vada approfondito con un medico, nel senso che non saprei se danno lo stesso

significato alla parola allergia. Quest'inverno ha avuto la bronchite. Sa andare in bici, ma non è capace a nuotare, gli piace andare a pescare. Un problema segnalato dalla mamma quando Alexandr non era presente, enuresi notturna.



Boblo Viktoria: questa bambina mi ha colpito per la sua timidezza tanto che per tutto il tempo che Natasha le parlava, non osava guardarla in faccia. E' la prima figlia di una famiglia costituita da tre figlie e l'attuale compagno è il papà dell'ultima figlia di sette mesi. In questo caso ci ha accolti la mamma con Vika sulla soglia dell'ingresso di casa. Anche in questo caso per giungere all'abitazione abbiamo percorso un bel pezzo di strada di campagna a piedi sempre accompagnati da un gentile signore, che già precedentemente ci aveva dato una mano. Non è capace a nuotare e neppure ad andare in bici, non ha paura a dormire da sola. Le piace disegnare e guardare i cartoni animati.



Nel villaggio di Rowenskaya ho trovato: Trokhimchuk Vadim, Dvornik Valeria, Dvornik Eugeni, Evzhik Mark, Demko Anton, mentre abbiamo saputo che Zaharchenko Zoaya e Brel Ilay abitano altrove, ma non abbiamo avuto dei dettagli ulteriori.

Dvornik Valeria: siamo arrivati a casa sua, ma inizialmente abbiamo trovato solo suo papà, lei si trovava presso la casa di una zia. E' giunta dopo poco tempo nel frattempo suo papà ci ha descritto la figlia, sottolineando innanzitutto che la figlia è allergica alle uova, mangia pochi tipi di frutta, senza precisare ulteriormente le preferenze. E' capace ad andare in bici e anche nuotare. I suoi genitori lavorano a Rechitza e ha una sorella di quattro anni. Il padre inoltre ha proseguito descrivendo le qualità della figlia, dicendo che è molto socievole sia con i bambini che con gli adulti. A scuola le piace la matematica e soprattutto disegnare. L'ultima cosa che ha aggiunto il papà che non deve mangiare le "patatine fritte".





Eugeniy a sinistra con la felpa arancione e Vadim a destra con la maglia a righe.

Mosca, mentre la mamma lavora come mungitrice. Vadim ha un fratello più piccolo, che mentre parlavamo era salito sul tetto di un basso fabbricato vicino alla loro casa. Da altre persone del villaggio abbiamo saputo che la famiglia versa in un forte disagio sociale a causa di debiti contratti, in effetti la casa rispetto a quelle attorno è in cattive condizioni. Vadim sa andare in bici e ed è capace a nuotare. Problema di enuresi notturna, così c'è stato detto da una signora che diceva di essere la nonna, ma che dopo abbiamo scoperto dallo zio, che non lo era. Diciamo che il bambino si trova in una situazione non molto semplice.



nostro arrivo la mamma Alessia stava facendo l'orto.

Dvornik Eugeniy: è un bambino gioviale, subito abbiamo trovato il papà, il quale non sapeva dove fosse il figlio. Dopo un po' di tempo che eravamo lì lo abbiamo visto arrivare insieme al cugino Trokhimchuk Vadim. Eugeniy è molto vivace e non gli piace tanto studiare. Non può mangiare agrumi e non sa nuotare, mentre è capace ad andare in bicicletta.

Trokhimchuk Vadim: quando abbiamo conosciuto il bambino, non c'era la mamma che era al cimitero per prepararsi per la Pasqua dei morti del giorno dopo. Da quello che ci ha riferito il papà di Eugeniy, il papà di Vadim lavora a

Mosca, mentre la mamma lavora come mungitrice. Vadim ha un fratello più piccolo, che mentre parlavamo era salito sul tetto di un basso fabbricato vicino alla loro casa. Da altre persone del villaggio abbiamo saputo che la famiglia versa in un forte disagio sociale a causa di debiti contratti, in effetti la casa rispetto a quelle attorno è in cattive condizioni. Vadim sa andare in bici e ed è capace a nuotare. Problema di enuresi notturna, così c'è stato detto da una signora che diceva di essere la nonna, ma che dopo abbiamo scoperto dallo zio, che non lo era. Diciamo che il bambino si trova in una situazione non molto semplice.

Evzhik Mark: ha sette anni e ne compie otto a Maggio. E' bravo a scuola e mangia di tutto. Non è capace ad andare in bici e sa nuotare, ma non si sente sicuro. Ha un fratello più piccolo di tre anni. Non ha paura di dormire solo, mentre ha paura dei cani e gatti. Si è presentato insieme alla mamma e alla nonna. Dettaglio importante la mamma Alessia fino al 2000 è venuta ospite presso una famiglia nel biellese "Colinetti" (non si ricordava il nome in modo preciso). La mamma è a casa mentre il papà fa il trattorista: la casa in cui abitano è nuova e ben tenuta al momento del



Demko Anton: questo bambino l'ho conosciuto a Rechitza, è venuto con la mamma presso l'hotel nel quale soggiornavo. In realtà l'avevamo cercato a casa sua a Babici, ma la vicina ci aveva detto che era andato a Rechitza dalla nonna per la Festa dei morti. La stessa vicina è stata così solerte da chiamare la mamma dicendole del nostro arrivo, lei si è resa disponibile ad incontrarci presso l'hotel di Rechitza dove alloggiavamo e così è avvenuto. E' un bel

bambino educato e rispettoso, e la mamma si è presentata con Anton e il fratello maggiore. Gli piace andare a scuola, mangia di tutto ed è molto sveglio, attento e sorridente.

4° GIORNO – MARTEDI'

In data 24/04/2012 insieme alla Famiglia Sobrero Racca ci siamo diretti a Karavatzici per vedere i risultati del lavoro di riallestimento della sala Polivalente: ci ha accolto il custode in quanto il martedì per i cristiani ortodossi era la Pasqua dei Morti e tutte le famiglie andavano al cimitero. Comunque sulla base delle informazioni ricevute da Svetlana il primo giorno ho fatto da guida, inoltre anche il custode si è dato da fare elogiando soprattutto il Direttore per quanto si fosse impegnato perché tutto si completasse per il meglio.

La seconda tappa è stata presso la Famiglia di Striapuskin Maxim: abbiamo avuto un'accoglienza



calorosa e soprattutto ci hanno preparato un lauto pranzo alzandosi alle cinque del mattino e collaborando insieme affinché riuscisse la festa. All'inizio ci hanno fatto visitare la loro casa, dotata di tutti servizi utili, come l'acqua calda, bagno e i mezzi utili alle attività di casa, lavatrice e forno a microonde. Orgogliosi dei lavori di tinteggiatura e tappezzeria eseguiti, la mamma di Maxim ci ha fatto visitare tutte le stanze. Nella sala da pranzo era già tutto pronto per il nostro arrivo e Maxim ha fatto vedere a Daniela e Marco il computer e i

giochi che faceva. Erano inoltre presenti i due fratelli maggiori di Maxim e una sorellina più piccola. La famiglia è costituita da cinque figli, la maggiore ormai ventenne vive e lavora a Rechitza. Abbiamo visto insieme un album di foto digitali che descrivono una situazione positiva: il papà lavora come trattorista e la mamma come mungitrice, inoltre hanno dei maiali e un'orto esteso, che coltiva la mamma. Si danno parecchio da fare anche perché la famiglia è numerosa e le bocche da sfamare sono parecchie. L'armonia è chiara e con l'incontro si è compreso meglio la situazione di Maxim. I primi quattro anni di vita di Maxim sono trascorsi presso la nonna a Rechitza: Maxim ha subito all'età di un anno l'operazione agli occhi per il problema dello strabismo e per il recupero funzionale, Maxim è stato iscritto ad un'asilo che accoglieva bambini con problemi sanitari come il suo. La mamma di Maxim, dunque nella fase iniziale della sua vita lo ha visto poco ed è stato affidato alla nonna. Daniela mi spiegava che non aveva un buon rapporto con le persone anziane in quanto con lei non voleva mai andare a trovare i suoi genitori o quelli di Marco, si dedurrebbe dunque che quel periodo con la nonna non possa essere stato del tutto positivo. Al rientro in famiglia Maxim si è anche trovato una sorellina più piccola per cui avrà sicuramente faticato ad inserirsi: è di questo periodo un grave incidente mentre giocava, cadendo e tagliandosi il polso e le vene della mano destra. A causa di questo evento ha subito due interventi, perché inizialmente pur chiudendogli la ferita, gli avevano compromesso la funzionalità della mano e delle dita, per cui per una seconda volta è stato operato ripristinando il movimento, purtroppo lasciando ben visibile una brutta cicatrice. Il soggiorno di Natasha e mio è terminato dopo circa un'oretta, prima di pranzo, abbiamo lasciato Marco e Daniela lì e ci siamo dirette a casa dei genitori di Natasha per festeggiare insieme a loro la festa dei morti e soprattutto per permettere a Natasha di stare insieme ai suoi



genitori un po' di tempo dato che vivendo a Minsk erano quattro mesi che non li vedeva. Intorno a metà pomeriggio ci siamo trasferiti nuovamente a casa di Maxim per prendere Daniela e Marco e salutare Maxim, che contento dei giochi ricevuti correva all'aperto e portava a vedere i suoi giochi agli amici vicini. Con Slava, l'interprete assegnato a Marco e Daniela abbiamo fatto visita ad una ragazzina accolta da una famiglia di Canelli, che era in pensiero poiché da molto tempo non avevano ricevuto più notizie della stessa.

Siamo riusciti a trovarla insieme alla mamma e ci siamo messi in contatto con la famiglia di Canelli per permettere alla stessa di comunicare con loro. Intorno alle 18h siamo rientrati a Rechitza.

5° GIORNO – MERCOLEDI'

In data 25/04/2012 alle 8.02 siamo partiti da Rechitza alla volta di Minsk con condizioni del tempo ottimali. Siamo giunti a Minsk alle 12.30. Pomeriggio libero per tutti, mentre per Davide, Roberto e me è stata una mezza giornata ricca di impegni e incontri a livello istituzionale. Roberto ed io abbiamo fatto la conoscenza di Tatiana Kot, presidente del Fondo Independent Children's Aid, la stessa ci ha accompagnato presso tutti gli uffici dove si sono svolti i tre incontri del pomeriggio.

Innanzitutto ci siamo recati presso Ministero dell'Educazione per procedere con l'avanzamento del Progetto Thueris e qui abbiamo incontrato la Dott.sa Rudenkova Galina Ivanovna. Dopo un iniziale scambio di complimenti e formalità, ci siamo addentrati nel vivo della discussione verificando con la stessa funzionaria quali fossero le volontà e i tempi dell'agire. E' emerso chiaramente un'interesse e una volontà precisa per il progetto di formazione delle figure professionali, che si preoccupano sul campo e quindi saranno direttamente a contatto con le famiglie "problematiche". Il primo passo da attuare, che avverrà prima della partenza dei bambini, che vengono accolti dalla nostra associazione, è quello di intersecare i dati di un elenco in carico al Ministero dell'Educazione dove si trovano le situazioni famigliari più problematiche di tutta la Bielorussia con i data-base in possesso presso le Province, le città e scendendo sino ai villaggi, attraverso il collegamento diretto con i Direttori delle scuole, che possono conoscere meglio le situazioni specifiche. A volte, come sottolineava la Dott.sa Rudenkova Galina Ivanovna, pur non ancora segnalate, ci possono essere famiglie definite "border line", che potrebbero già rientrare in questo progetto di recupero, onde evitare situazioni al limite più drastiche di allontanamento di uno dei due adulti o addirittura la perdita della tutela dei figli. In effetti la Dott.sa Rudenkova Galina Ivanovna diceva che tutto questo avrebbe dovuto attuarsi parecchio tempo fa e si scorgeva nel suo discorso un filo di rammarico. Bisogna comunque dare rilievo al fatto, che figure simili ai nostri assistenti sociali, esistono già e intervengono principalmente nei casi di alcolismo, quindi è da queste figure professionali, con un certo background culturale, che si può e si deve partire per portare avanti la formazione. Una volta che tutti i bambini e famiglie con maggiori problemi saranno individuati e inseriti all'interno degli elenchi ufficiali, tali nominativi verranno anche messi a disposizione degli psicologi italiani, che faranno da tramite con le famiglie accoglienti italiane e

daranno loro gli strumenti utili per affrontare meglio un bambino con problemi specifici e vivere il più serenamente possibile un periodo, che per tutti deve essere di crescita e fiducia.

Il **secondo incontro** si è svolto presso il Ministero degli Aiuti Umanitari, dove abbiamo incontrato la Dott.ssa Labun Svetlana Nicolaevna. Lo scopo dell'incontro era quello di affrontare la questione del Caseificio. Il presidente Davide Barazzotto ha inizialmente ripercorso tutta la storia dell'impresa, descrivendo innanzitutto la buona volontà, che come obiettivo è sempre stata alla base di ogni nostro progetto. La Funzionaria ha chiarito che conosceva molto bene sia lui, che la nostra Associazione e riconosceva gli sforzi effettuati per far sì che il progetto riuscisse a decollare, si ricordava perché presente del convegno del 2009. Inoltre aveva a disposizione tutta la documentazione relativa al progetto del caseificio, ciò che le abbiamo consegnato, è stata la copia originale della convenzione sottoscritta e la lettera ricevuta della revoca da parte di coloro che inizialmente si erano presi in carico la strumentazione del caseificio. A questo punto il Presidente ha promulgato una soluzione alternativa per far sì che €43000,00 di valore delle attrezzature del caseificio non rimangano bloccati ed è quello di istituire un bando di concorso pubblico o una progetto di idee , definendo parametri, da rispettare e da cui si ottengono dei punteggi ben definiti, che permettano di individuare il soggetto in grado di svolgere tale attività. La proposta di utilizzare uno strumento pubblico per assegnare l'incarico serve a tutelare sia il governo Bielorosso che la nostra Associazione: la ditta che si accollerebbe le attrezzature per la produzione della mozzarella potrebbe essere già un caseificio avviato, la cui produzione non andrebbe in contrasto con quella locale, ma anzi potrebbe incrementare la produttività introducendo un prodotto di qualità e magari anche di nicchia. La Dottoressa Labun proponeva, come alternativa, l'introduzione delle attrezzature all'interno di una struttura privata come quella che si è costituita presso la città di Slavgorot: una famiglia costituita da numerosi figli si è messa a produrre formaggi, riprendendo le ricette dei formaggi tipici della Bielorussia. La Dottoressa Labun ha ribadito comunque che per l'ottenimento dei risultati per quanto riguarda i progetti di cooperazione in Bielorussia è, sempre quello di procedere prima contattando gli uffici del Governo centrale, per giungere successivamente all'utente finale, che si trova nel villaggio decentrato. Inoltre ha richiesto a noi di proporre i parametri del concorso, che vorremmo fossero elencati all'interno del bando e loro successivamente, rielaboreranno lo stesso in funzione anche delle loro norme locali vigenti.



Ingresso all'internat

Il **terzo incontro** si è svolto presso l'internat n. di Minsk, dove abbiamo incontrato la Dott.ssa Vorobiova Zinaida Vasilievna, che si occupa dell'avvio del progetto di casa protetta presso la capitale. Ci hanno ricevuto anche la Vice-direttrice e l'Avvocato dirigente la struttura. L'internat è ancora in prevalenza abitato da orfani, ma in realtà con il termine della scuola previsto intorno al 25/05/2012, si vogliono avviare i lavori di trasformazione di parte dell'edificio, ora adibito a scuola, in casa famiglia che accoglierà mamme e figli in situazione di disagio e pericolo. I progetti esecutivi di cambiamento d'uso, a quanto sostiene la Dott.ssa Vorobiova Zinaida Vasilievna sono già stati autorizzati, ma data l'assenza della Direttrice dell'Internat, non abbiamo potuto vederli, comunque ci ha assicurato che ci avrebbe fatto avere la scansione degli elaborati grafici e anche del computo metrico estimativo, per meglio comprendere l'onere di spesa preventivato. Abbiamo visitato i locali che verranno utilizzati per il progetto: si tratta di

parte di un edificio ad U, di cui la parte oggetto di intervento attualmente è adibita a scuola ed è separata rispetto al resto dell'immobile. L'intera struttura è inserita all'interno di un'area completamente sicura perché delimitata da un'alta recinzione, ci sono all'interno delle aree verdi che circondano l'intero edificio. L'internat si trova in una posizione tranquilla, in prevalenza è circondato da case unifamiliari e edifici residenziali multi piano. Gli interni sono ben tenuti, ovviamente la trasformazione in locali come cucina,



Edificio destinato all'accoglienza di mamme e bambini

soggiorno comune e servizi comporterà dei significativi e ingenti lavori edili. Dunque i lavori dovrebbero iniziare ai primi di Giugno 2012 e la fine lavori dovrebbe avvenire per Settembre 2012.

La stessa casa protetta potrà accogliere circa 10-12 nuclei di mamme e bambini. Mi ha colpito la forza di volontà della Dottoressa, che sta portando avanti tale progetto, ci crede fermamente e ritiene che migliorerà sicuramente la vita dei bambini e delle loro madri, permettendo loro di vivere insieme protetti. Un suggerimento proposto dal Presidente in ordine ad incrementare gli introiti per finanziare tali progetti, potrebbe essere quello di trattenere parte dello stipendio degli uomini incriminati di violenza sulle donne e minori, condannati a lavori forzati, e riversarli in un fondo creato ad hoc per la realizzazione delle casa famiglia.

Qui di seguito ho inserito due foto dell'interno del fabbricato, che sarà oggetto di intervento e che si sviluppa su due livelli.



Abbiamo concluso i nostri colloqui intorno alle 19h e siamo andati tutti a cena per festeggiare la conclusione del viaggio.

Cavallermaggiore, li 03/05/2012

Alessandra Giraudò